

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 81 – 31979/2016

OGGETTO: Progetto: *“Modifica sostanziale dell’attività esercitata ai sensi dell’art. 216 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.”*

Comune: *Druento*

Proponente: *Cave Druento s.r.l.*

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40/98 e s.m.i.*

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 15/08/2016 la Società Cave Druento s.r.l. - con sede legale in Torino, Corso Luigi Einaudi n. 20 e Partita IVA 01394100018 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*, relativamente al progetto di *“Modifica sostanziale dell’attività esercitata ai sensi dell’art. 216 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.”*, in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - n. 32 ter *“impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’Allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- in data 01/09/2016 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 25/10/2016 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

Rilevato che:

Localizzazione e stato di fatto

- l'azienda Cave Druento S.r.l. opera in comune di Druento in Strada della Barra snc su un'area individuata al catasto terreni al Foglio 25 mappale 380 ed al Foglio 26 mappali 9 e 10; l'area è divisa in due porzioni separate da Strada della Barra stessa;
- l'azienda esercita come attività prevalente l'estrazione, l'escavazione e il relativo commercio di ghiaia, sabbia e affini, nonché la fabbricazione e il relativo commercio di conglomerati bituminosi e cementizi;
- una parte dell'unità locale (porzione del Foglio 25 Mappale 380) per una superficie di circa 5.514 mq è dedicata all'attività di raccolta e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi;
- l'azienda è iscritta al Registro delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del DM 05/02/1998 e s.m.i. (titolo ricompreso nell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata con D.D. n. 8-695/2014 del 17/01/2014 e modificata con D.D. n. 225-24160/2016 del 29/08/2016) con il n. 123/2013 in seconda classe (movimentazione superiore o uguale a 60.000 t/anno e inferiore a 200.000 t/anno) di cui al DM 390/98 e s.m.i.;
- i rifiuti attualmente recuperati sono quelli individuati alla seguente tipologia del DM 05/02/1998 e s.m.i.:
 - ✓ tipologia 7.1 "rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto";
 - ✓ Tipologia 7.6 "conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo";
 - ✓ Tipologia 7.31 bis "Terre e rocce da scavo"
- i quantitativi e le operazioni di recupero autorizzate sono le seguenti:

Tipologia di rifiuto	Quantità massima stoccabile (t)	Quantità massima movimentabile (t/a)	Operazioni di recupero
7.1	6.000	89.999	R5 *
7.6	6.000	85.000	R5 **
7.31 bis	2.348	25.000	R13 ***
Totale	12.348		

(*) Produzione di MPS: p.to 7.1.4 - materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15/7/2005 n. UL/2005/5205.

(**) Tipologia 7.6 - Produzione di MPS:

p.ti 7.6.4 - lett a) – produzione di conglomerato bituminoso a "caldo e a freddo"

p.ti 7.6.4 lett c) – produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali

(***) Messa in riserva

- le attività di recupero R5 per produzione di materiali da ingegneria sono effettuate mediante l'utilizzo di un impianto fisso di triturazione e vagliatura mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica,

separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate;

- per la produzione di conglomerato bituminoso a caldo l'azienda impiega un impianto a torre dotato di elevatori a compartimenti chiusi;

Stato di progetto

- non è prevista la realizzazione di nuove opere edilizie poiché la modifica richiesta consiste esclusivamente nell'aumento delle quantità trattabili annualmente dei rifiuti già autorizzati e verrà esercitata sulla stessa area già attualmente autorizzata;
- la metodologia di trattamento ed i macchinari utilizzati rimarranno invariati;
- le tipologie di rifiuti, i quantitativi e le operazioni di recupero a progetto sono le seguenti:

Punto del D.M. 05/02/98 relativo al rifiuto	CER	Attività di recupero (allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	Quantità massima stoccabile presso il sito espressa in t	Quantità ritirata annualmente espressa in t
7.1	101311, 170101, 170102, 170103, 170802, 170107, 170904, 200301	R5	6'000	<u>120'000*</u>
7.6	200301, 170302	R5	6'000	<u>148'100**</u>
7.31 BIS	170504	R13	2348	<u>25'000</u>

*Produzione di MPS per l'edilizia

**Produzione di MPS di cui: 50.230 t per produzione di conglomerati bituminosi e 97.870 t per produzione materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 125889 del 27/10/2016 del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 20918 del 17/10/2016 della Città di Ivrea;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- la proposta progettuale si configura come modifica all'autorizzazione unica ambientale in

essere disciplinata dal DPR 59/2013 e s.m.i.;

- con il progetto presentato vi sarà il passaggio dall'attuale seconda classe alla prima classe di iscrizione (movimentazione superiore a 200.000 t/a) di cui al DM 350/98;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale

Pianificazione Comunale

- il sito si trova all'interno di un lotto parzialmente destinato ad attività industriali/artigianali e parzialmente destinato ad attività agricole; la porzione utilizzata per la gestione rifiuti risulta ancora classificata come zona "E area agricola" dal Piano Regolatore Generale del Comune di Druento;
- l'area oggetto dell'intervento si trova in classe I (pericolosità bassa) di pericolosità geomorfologica;
- il Comune di Druento dovrà fornire il proprio assenso circa la proposta progettuale presentata;

Vincoli

- l'area interessata dall'attività gestione rifiuti non risulta sottoposta ad alcun vincolo territoriale ed ambientale;
- tale l'area risulta interessata dalla fascia di rispetto della viabilità; relativamente a tale aspetto si ritiene che la modifica in progetto non interferisca con infrastrutture di servizio o loro fasce di rispetto e che non vi siano sostanziali limitazioni in tal senso, dato che non viene modificato il lay-out aziendale;
- l'area aziendale non interessata dal progetto, che si trova dall'altro lato di Strada della Barra e destinata al deposito e lavorazione delle materie prime e delle materie prime seconde ed alla produzione del calcestruzzo, rientra nel territorio del Parco Naturale della Mandria ed omonimo SIC;

3. dal punto di vista progettuale

- si sottolineano le seguenti carenze progettuali, ai fini di una corretta e completa formulazione dell'istanza successiva alla fase in oggetto:
 - in considerazione del fatto che il quantitativo movimentato richiesto per le tipologia 7.6 è pari alla quantità massima ammissibile da D.M. 5/2/1998 e s.m.i. (50.230 t per l'attività di recupero produzione di conglomerato bituminoso e 120.000 t/a per la produzione di materiali da costruzione) specificare come vengano gestiti i due flussi di rifiuti destinati a differente attività di recupero: in particolare se e come vengano distinti in ingresso, quali siano le operazioni svolte sui rifiuti (frantumazione...), le modalità di effettuazione dei cumuli a valle del trattamento a diversa destinazione, chiarendo inoltre se anche la parte di rifiuto destinata all'impianto di produzione del conglomerato bituminoso venga testata, come parrebbe dalla relazione (nel qual caso verrebbe superata la qma da DM 5/2/1998, in quanto divenendo mps rientrerebbe nel punto 7.6.4 lettera c - materiali per costruzione);
 - nella planimetria delle tipologie e dei volumi di rifiuto è presente un cumulo aggiuntivo relativo alla tipologia 7.6 e mancherebbe un cumulo relativo alla tipologia 7.1: si chiede

pertanto di indicare correttamente la disposizione dei cumuli;

4. dal punto di vista ambientale

Gestione reflui ed acque meteoriche

- le attività svolte non comportano e non comporteranno la generazione di acque tecnologiche di processo;
- con D.D. n. 65-4147/2014 del 10/02/2014 il Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ha approvato il “Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne” ai sensi del regolamento regionale del 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i.;
- il piano approvato prevede il trattamento delle acque di prima pioggia e l’invio delle stesse, unitamente alle acque di seconda pioggia, in acque superficiali (Braccio della Bealera del Re/naviglio comunale);
- non sono necessarie modifiche al piano approvato in quanto non verranno apportate modifiche alle superfici scolanti ed alle attività svolte sulle stesse;

Rumore

- dovrà essere presentata relazione previsionale aggiornata, redatta ai sensi della D.G.R. n. 9 11616 del 02/02/2004, che tenga conto della nuova configurazione dello stabilimento;
- si ritiene inoltre necessario prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell’impianto in modo da verificare l’attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Emissioni in atmosfera

- la Società Cave Druento è in possesso dell’Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Città Metropolitana di Torino con Autorizzazione Unica Ambientale con D.D. n. 8-695/2014 del 17/01/2014 e modificata con D.D. n. 225-24160/2016 del 29/08/2016, comprendente al suo interno:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativamente all’impianto di produzione di conglomerati cementizi ed all’impianto di produzione di conglomerato bituminoso;
 - l’autorizzazione ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per le emissioni in atmosfera di tipo diffuso, provenienti dalle attività di frantumazione, movimentazione e stoccaggio di rifiuti non pericolosi e materie prime secondarie, carico e scarico dagli automezzi e transito degli automezzi;
- sulla base delle previsioni progettuali consistenti esclusivamente nell’aumento delle quantità trattabili annualmente dei rifiuti già autorizzati, si ritiene che l’impatto sulla matrice atmosferica derivante rimarrà pressoché invariato e dunque saranno confermate tutte le prescrizioni tecniche e gestionali inerenti le emissioni in atmosfera previste in Autorizzazione Unica Ambientale;
- nella documentazione progettuale non è indicato, ma qualora la quantità di fresato (CER 170302) recuperabile all’interno del ciclo produttivo di produzione di conglomerato

bituminoso dovesse superare il 20 % in peso di prodotto finito così come oggi autorizzato, dovranno essere rideterminati i valori limite per le emissioni in atmosfera secondo quanto indicato all'Allegato 1 Suballegato 2 *“Valori limite e prescrizioni per le emissioni convogliate in atmosfera delle attività di recupero di materia dai rifiuti non pericolosi”* del DM 05/02/1998 e s.m.i.;

Viabilità

- il sito è direttamente raggiungibile dalla Strada Provinciale n. 8 ed è inoltre raggiungibile dalla Tangenziale Nord di Torino tramite Strada Cassagna e Via Assietta;
- sulla base del calcolo del traffico indotto effettuato nell'ipotesi di massimo sfruttamento del rifiuto trattato, sulla base della massa volumica media stimata dei rifiuti ed una portata media per mezzo utilizzato pari a 21 t, tra ingressi e uscite si prevedono 112 veicoli al giorno;
- a questo dato di traffico occorre aggiungere quello derivante dai mezzi utilizzati per la fase di cantiere per allestimento del nuovo lotto della discarica di Barricalla recentemente autorizzato; il sito di Cave Druento è stato individuato con l'approvazione del *“Piano gestione degli inerti”* come destinatario finale per la lavorazione finale di circa 200.000 mc di inerti derivanti dallo scavo del nuovo vaso di discarica (traffico pesante indotto pari a 80 veicoli/giorno in ingresso ed in uscita);
- si osserva come il traffico indotto nell'area oggetto dell'intervento derivante dalle attività dell'azienda, almeno per il tempo coincidente con la fase di cantiere per l'allestimento della Discarica Barricalla, sarà decisamente consistente ma si ritiene comunque, sulla base degli studi di traffico effettuati a corredo dello Studio di impatto Ambientale della discarica, che la rete infrastrutturale risulta in grado di assorbire anche gli ulteriori volumi di traffico indotto aggiuntivo garantendo buoni livelli dei parametri prestazionali;
- lo studio sul traffico aveva dimostrato come per la fase di cantiere i livelli prestazionali della rete rimanessero tutti su valori molto buoni; la sezione su via Assietta, considerata la più critica e rappresentativa per l'area in esame, è caratterizzata da un Livello di Servizio *“C”* e da un rapporto flusso/capacità pari a 0,40, valori assai inferiori ai limiti convenzionalmente ammissibili per una strada a singola corsia per senso di marcia, considerando che la strada mantiene una riserva di capacità pari al 60% (La normativa di riferimento convenzionalmente utilizzata nelle valutazioni prestazionali delle infrastrutture viarie e dei relativi flussi di traffico si basa principalmente sui concetti contenuti all'interno dell'*“Highway Capacity Manual”*. Tale modello si basa sulla definizione del Livello di Servizio (LdS) di una tratta stradale, ovvero di una misura della qualità del deflusso veicolare in quella tratta. Si possono definire sei livelli di servizio: A, B, C, D, E, F che descrivono tutto il campo delle condizioni di circolazione, dalle situazioni operative migliori (LdS A) alle situazioni operative peggiori (LdS F));
- in ogni caso, si ritiene che i flussi di traffico derivanti dall'attività dovranno essere programmati in modo da evitare le ore di punta e le direttrici viarie che verranno utilizzate da e per lo stabilimento, dovranno evitare il passaggio dal centro abitato di Savonera;

Ritenuto che:

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;

- le informazioni fornite sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dell'impianto ma sono comunque necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi

- il Comune di Druento dovrà fornire il proprio assenso circa la proposta progettuale presentata;
- dare evidenza di quanto evidenziato in precedenza al punto 3) *dal punto di vista progettuale* del presente atto;
- qualora la quantità di fresato (CER 170302) recuperabile all'interno del ciclo produttivo di produzione di conglomerato bituminoso dovesse superare il 20 % in peso di prodotto finito così come oggi autorizzato, dovranno essere rideterminati i valori limite per le emissioni in atmosfera secondo quanto indicato all'Allegato 1 Suballegato "Valori limite e prescrizioni per le emissioni convogliate in atmosfera delle attività di recupero di materia dai rifiuti non pericolosi" del DM 05/02/1998 e s.m.i.;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 15/08/2016 ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino;
- i flussi di traffico derivanti dall'attività dovranno essere programmati in modo da evitare le ore di punta e le direttrici viarie che verranno utilizzate da e per lo stabilimento, dovranno evitare il passaggio dal centro abitato di Savonera;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Modifica sostanziale dell'attività esercitata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.*", presentato in data 15/08/2016 la Società Cave Druento s.r.l. con sede legale in Torino, Corso Luigi Einaudi n. 20, Partita IVA 01394100018, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che si intendono qui interamente richiamate e che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito

web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 15/11/2016

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina